

## ESITAZIONE VACCINALE: COS'È E QUALI IMPLICAZIONI HA IN TERMINI DI SALUTE PUBBLICA

A colloquio con **Pier Luigi Lopalco**

Professore di Igiene, Università di Pisa

**C**he cosa si intende esattamente quando si parla di esitazione vaccinale?

Si parla di esitazione vaccinale quando, anche in presenza di una offerta vaccinale da parte del sistema sanitario, l'accettazione della vaccinazione rimane bassa. Il fenomeno dell'esitazione vaccinale è complesso e va al di là della semplice sfiducia nei confronti delle vaccinazioni. A contribuire all'esitazione, ad esempio, potrebbero intervenire anche barriere organizzative o strutturali come orari di apertura degli ambulatori scomodi per le famiglie o difficoltà nel prenotare le visite.

**Qual è l'entità di questo fenomeno a livello mondiale e italiano?**

Il fenomeno è diffuso in tutto il mondo, anche se la fiducia nelle vaccinazioni varia da Paese a Paese. In Europa, ad esempio, da una recente indagine è emerso che Italia e Francia sono i Paesi in cui i cittadini hanno maggiore diffidenza nei confronti dei vaccini.

**Quali fattori concorrono a spiegare questa sfiducia?**

Come ho già accennato, le cause di una diffusa sfiducia nei confronti dei vaccini possono essere molteplici. Alla base di tutto c'è spesso un cattivo rapporto con il sistema sanitario. Laddove il pediatra o il medico di famiglia stabiliscono un buon rapporto di fiducia con il proprio assistito e consigliano la vaccinazione, i tassi di adesione sono molto alti.

Purtroppo sono sempre di più i cittadini che invece che rivolgersi al proprio pediatra ricercano autonomamente informazioni su internet. In questo caso il rischio di imbattersi nella disinformazione è molto alto. A questo si aggiunge che alcuni (per fortuna pochi) operatori sani-

tari sono molto 'tiepidi' nel proporre le vaccinazioni, con gravissimo danno per la credibilità del sistema.

**Quali le implicazioni in termini di salute pubblica?**

L'esitazione vaccinale è un problema serio di sanità pubblica. Grazie alle vaccinazioni molte malattie infettive sono virtualmente scomparse. Basti pensare alla poliomielite, al tetano o alla difterite. Ma se l'adesione alle vaccinazioni dovesse diminuire significativamente, in pochi anni queste malattie riemergerebbero. Inoltre, abbiamo oggi a disposizione tanti nuovi vaccini che potrebbero portare importanti vantaggi di sanità pubblica. Ad esempio, il vaccino contro il papillomavirus, causa di tante forme di cancro fra cui quello del collo dell'utero, è ancora diffuso in maniera insoddisfacente.

**Per finire, quali azioni sarebbe importante promuovere con riferimento all'esitazione vaccinale a tutela della salute pubblica?**

Per combattere l'esitazione vaccinale bisogna contrastarne le cause. Certamente la comunicazione con il pubblico è importante. Bisogna riempire il vuoto informativo sui nuovi media, che fino a poco tempo fa erano terra di conquista quasi esclusiva della propaganda antivaccinista. Ma, oltre a questo, è importante rafforzare l'offerta delle vaccinazioni nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, migliorandone la qualità. Oggi l'utenza da un lato è molto più esigente che in passato e, dall'altro, è meno motivata a vaccinare i propri figli a causa della diminuita percezione del rischio legato alle malattie infettive. Gli operatori sanitari devono far fronte a questo nuovo scenario, cercando di migliorare il rapporto di fiducia con i propri assistiti. ■ ML

“  
**Il fenomeno dell'esitazione vaccinale è complesso e va al di là della semplice sfiducia nei confronti delle vaccinazioni**  
”